

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 5.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9 - 12,52 - 16 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,37 - 19,20 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,38 - 17,52 (accel.) - 19,55 - 22,20 — da Genova 6,28 - 12,17 - 15,55 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Inaugurazione dell'Anno Giuridico AL TRIBUNALE

Mercoledì 5 corr. coll'intervento delle autorità civili e militari, del foro e di numeroso pubblico, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico al nostro Tribunale.

Il Cav. Merelli Procuratore del Re pronunciò un elaboratissimo ed elevato discorso, che per esigenza di spazio dobbiamo riassumere brevissimamente.

Parlò della giustizia sociale, di questo astro cui tendono infaticabilmente e di continuo gli sguardi i Sacerdoti di Temi; mandò un saluto alla forte, eroica e diletta Brescia ove visse molti anni onorato da non dubbie dimostrazioni di benevolenza e dalla quale si allontanò coll'animo fortificato al culto di ogni più alto ideale di giustizia e di verità, ed in cui apprese come la fierezza dei propositi nulla tolga all'amabilità dei costumi. — Parlò dell'importanza dello Stato Civile che la legge pone sotto la immediata vigilanza dei Procuratori del Re. — Disse, come ebbe pensosamente a convincersi, che il servizio dello Stato Civile non è adempiuto e curato con quella diligenza e scrupolosità che merita; essere causa di ciò la circostanza che non pochi Segretari Comunali sono adibiti al servizio di parecchi Comuni. Ricordò in proposito un fatto abbastanza strano ed originale e cioè che in un Comune del Circondario si usano segnalare le nascite e le morti scrivendone la notizia sull'uscio dell'Ufficio Comunale e ciò in attesa della venuta del Segretario, — in un altro chi riceve gli atti dello Stato Civile è la moglie del Segretario? — un Sindaco, intento a sue particolari occupazioni, prende memorie sopra un pezzetto di carta che poi si perde e così gli atti relativi non vengono notati sui registri!

Parlando dei Conciliatori accennò a giuste ed opportune riforme di questa legge, specialmente circa il prezzo della carta bollata, circa il servizio delle Cancellerie e degli uscieri di conciliazione.

Mandò un elogio ai signori Conciliatori di Acqui, Bubbio, Rivalta e Nizza.

Parlando dei Pretori disse che il

maggior numero di sentenze sono date dal sig. Pretore di Acqui Avv. Borgna, e da quello di Nizza — disse della gran facilità con cui si sporge querela nei reati di azione privata.

Mandò un cordiale e riverente saluto al Presidente del Tribunale ed ai Giudici tutti, esprimendo la sua compiacenza di essere venuto tra Magistrati dotti, attivi e zelanti, di cui constatò la concordia cementata da quella disciplina vera e sentita che nasce dal culto per la stessa idea.

Trattò della necessità di rendere più sollecita la carriera dei fallimenti.

Accennò al regolare andamento della Commissione per il gratuito patrocinio di cui fanno parte gli Avv. Cav. Asinari e Traversa che elogiò per la loro diligenza ed attività.

Passando a trattare degli affari penali disse che ogni anno di vita reale segna nella storia della delinquenza la sua triste pagina; che quella del delitto è un'imposta morale la quale si paga con una spaventosa regolarità più che qualsiasi imposta dello Stato. — Parlò della operosità e diligenza del sig. Giudice Avv. Martinengo preposto allo importantissimo ufficio dell'Istruzione penale.

Gettò poi uno sguardo indagatore sulla moderna società e fece voti che per parte del governo sia combattuta e vinta l'opera dissolvete di coloro che, pure atteggiandosi a salvatori della società e della nazione, ne sono i più pericolosi nemici. Quanto al servizio di cancelleria ne lodò la puntualità e la diligenza encomiandone il capo cav. Caffarelli, ed il vice cancelliere Poggio che qualificò funzionario attivo, zelante, intelligente.

Accennò al lavoro grande che affluisce all'ufficio della R. procura e disse essere di assoluta necessità il restituirvi il sostituto, od almeno assegnarvi definitivamente un aggiunto giudiziario.

Encomiò l'opera del distintissimo e laboriosissimo aggiunto giudiziario avvocato Gasti Valentino il quale ha dato splendide prove di sua valentia, reggendo lodevolmente, durante una vacanza di qualche mese, la nostra Regia procura.

Segnalò pure al pubblico encomio, tributandogli lode speciale, l'intelligente, provetto e laboriosissimo segretario della Regia procura sig. Borreani-Stefano, che

seppe mantenere nel personale di segreteria una savia e ragionata disciplina. Manifestò pure il proprio compiacimento al vice cancelliere Gilardini ed alunno Agosta, per la loro diligenza, ed instancabile buona volontà. Inviò un riverente saluto al Conte Serra procuratore generale ed al comm. Giusto primo Presidente della Corte di Casale.

Disse del lutto dolorosissimo che ha afflitto tutta la magistratura italiana e cioè la morte del ministro Costa che commemora con elevate e nobili parole. Ricordò pure con dolore la morte del cav. Cagni sostituto procuratore generale presso la Corte di Casale.

Conchiuse mandando un cordiale e riverente saluto al ministro Zanardelli. Dopo di che l'Illustrissimo sig. Presidente avv. Cerruti in nome del Re dichiarava aperto l'anno giuridico 1898.

Riserviamo al prossimo numero il prospetto dei dati statistici dei lavori compiuti dai Conciliatori, Pretori del Circondario e del Tribunale d'Acqui.

LA "CRONACA CHIABRERA", pubblicata dal Marchese "Vittorio Scati",

(Continuazione v. num. prec.)

Il 1783 è di nefasta memoria per le febbri putride che decimarono la città. Si fecero le solite processioni pubbliche, si chiamarono in furia medici dai paesi vicini: e poi il male quando volle passare, passò. — La famiglia più colpita fu quella dei « Gardini ». Il sintomo era febbre, e caduta dei capelli. I guariti ne rimanevano deboli di cervello. Certo si trattava di tifo! Immaginarsi come lo curavano quei quattro gran dottori, Barberis, Seriventi, Ratazzi e Tornelli, con senapismi che portavano via la pelle ai disgraziati acquesi!

Il 20 Aprile 1786 Amedeo 3° forma il reggimento di Acqui. Lo stesso anno, in attesa della venuta del Re, si decide di abbattere l'archivoltò di Via Calabria, ma la nostra città conservatrice, per un altro secolo ancora fino al 1870, seguì a chiamare il luogo « Piazza dell'Archivoltò » dall'arco che non esisteva più.

Finalmente viene il Re. Grandi feste. Era di Settembre, e la città gli regala 3 dozzine di pernici marenche vive, 4

casce di vino, un rubbo di tartuffi, 6 dozzine di quaglie, ecc. ecc. Il campo fu tenuto nel prato della Commenda di S. Margherita. Lo portarono poi a visitare le meraviglie della Madonna Alta, ecc. ecc. Fu in quell'occasione che il Consiglio, assicuratosi prima che il Re fosse giunto salvo a Torino nel viaggio di ritorno, onde egli al Foriere del Municipio che gli era corso dietro, disse che era molto grato di tutto questo interessamento, ne ordinò il busto che adorna l'Aula consolare anch'oggi.

Nel 1788 si eresse colla spesa di 3 mila lire, la facciata della Bollente che noi vedemmo ancora da ragazzi.

Nel 1789 il Re fece erigere l'Ospedale Militare Termale a sue spese.

Anche in quell'anno c'era un Consiglio che spergiurava il re di sospendere la Perequazione Fondiaria. Pare che sia un morbo endemico in Acqui questo terrore della perequazione, che dura nel 1898!...

Nel 1773 erano avvenuti gravi disastri finanziari, a causa dei ribassi nelle sete: fra altri un Avv. Gaioli di Castelnuovo aveva fallito per 800 mila lire.

Ci avviciniamo ai fatti della grande Epopea Francese: e il cuore del nostro Monferrato comincia a sentir palpiti nuovi ed inusati.

Come di ragione in ogni sconvolgimento, i primi palpiti sono di dolore. Il cannone, che non aveva nei secoli passati risuonato che ora fuggevolmente per queste valli, romba sinistro sull'Appennino Ligure, subito dietro al Sassello.

Nell'Ottobre 1792 l'Ufficiale Accusanti di Retorto scrive di aver difeso Oneglia, respingendo i Francesi. Nell'esercito invasore del resto pare vi fossero parecchie donne travestite e ragazzi di 12 anni; armati di bastoni. Vera accozzaglia di sans-culottes, gloriosi pionieri di libertà, ma pel momento, infesti al Piemonte monarchico!

Nel Novembre del 1792 il Re chiama alla Zecca di Torino tutta l'argenteria del Duomo e delle Chiese della Diocesi. Del valore di essa e di quella delle altre Chiese del Regno, si fece una erezione di monte, e se ne pagarono a ciascuna chiesa gli interessi. Fin quando? Anche tutte le campane di lussò furon mandate all'Arsenale, per farne cannoni. Ai nostri giorni Garibaldi predicò che si avesse a